TORINO
Anno 78 - Num. 246
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

LA STAMPA

SABATO
2 Settembre 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 15 - Finanziari L. 20 - Necrologie L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Conferenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 2 - telefoni 53-425, 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

Perchè combattere

L'atteggiamento che la Repubblica Sociale Italiana e quello che i cosidetti partiti di opposizione hanno assunto di fronte alla guerra è fondamentalmente diverso.

A fianco dell'alleata Germania, con cui l'Italia entrò in guerra il 10 giugno 1940, è restata la Repubblica, che continua oggi la lotta contro le plutocrazie borghesi. I partiti di opposizione accettano invece, quando non ostentano, un'infelice connivenza con le democrazie. Non vogliamo fare a quei partiti il torto di aver meditato il tradimento col re e con Badoglio, i quali fecero credere, subito dopo il 25 luglio, di aver fatto il colpo di Stato... nel quadro dell'alleanza col Reich nazionalsocialista! E anzi a questo riconfermarono ripetutamente e pubblicamente la loro amicizia di alleati, proprio mentre stipulavano col nemico comune la vergognosa capitolazione del Regno d'Italia. I partiti appena ne ebbero la possibilità, negli stessi 45 giorni, non mancarono di esibire la loro ostilità verso i tedeschi e le loro risorgenti simpatie per gli anglo-americani. Almeno, in questo assurdo abbraccio con le democrazie, erano sinceri...

I rapporti seguiti dopo l'8 settembre nell'Italia Meridionale occupata, e dopo il 4 giugno nella stessa Roma, tra i partiti e le autorità di occupazione non lasciano più dubbi. Questi movimenti politici che dovrebbero esprimere la rivoluzione sociale sono contro la guerra rivoluzionaria dell'Asse, che dovrebbe portare appunto la rivoluzion. sociale a trionfare in Italia e in Germania, e in tutta Europa.

Se volessimo richiamare quei partiti alla realtà, che essi stessi vivono nelle regioni centro-meridionali della penisola, potremmo invitarli a dare una definizione democratica della pesante soggezione imposta dal nemico anche se venga considerato nuovo «alleato». Una soggezione morale e materiale, che oltre a comprimere ogni elementare libertà individuale e ogni senso di dignità nazionale, torchia spietatamente l'esistenza delle masse lavoratrici, e le costringe a una «corvée» collettiva a vantaggio dell'invasore, quale nemmeno nei più biechi racconti di tiranni e di tirannidi si era osato descrivere.

Che il salario sia diventato il prezzo irrisorio di un sudatissimo lavoro sempre più difficile per le penose condizioni dell'alimentazione, e che ogni risorsa economica locale sia avidamente pompata dalle truppe occupanti, traspare dalle stesse cronache che le radio di laggiù ci fanno ascoltare ogni giorno. Ma le stesse radio sono costrette ad ammettere che nessuna delle promesse fatte dalle democrazie, prima e dopo della capitolazione, è stata mantenuta! D'oltre Atlantico, dove c'è altro da pensare che alla fame dei lavoratori italiani, non si vedono arrivare i famosi piroscafi. Le garanzie costituzionali assicurate prima della resa non sono state concesse, e il governo bonomiano continua ad essere press'a poco una modesta agenzia amministrativa — per altro con limitati poteri — dei governi «alleati». Stevens, Candidus, La Guardia hanno il pudore di non promettere più. E Croce lascia il governo e non sa nascondere la delusione per la truffa che le democrazie han giocato anche a lui, filosofo democratico. D'altronde, con una franchezza tra disinvolta e sprezzante, i numerosi inviati delle agenzie anglo-statunitensi dicono agli italiani che per le loro [illegible] interne devono arrangiarsi da loro: e [illegible] il nome dell'Italia regia vien fatto ai Comuni, quegli onorevoli membri ci fan su le più matte risate.

Questa è la situazione di oggi per l'Italia occupata. Ma passiamoci sopra: chiudiamo gli occhi; ragioniamo pure su un'ipotetica vittoria delle democrazie. Che spetterebbe all'Italia? Nè più nè meno che la nuda applicazione della capitolazione incondizionata, in cui ogni paragrafo contempla solo la volontà e gli interessi del vincitore, e in nessuno è accennato almeno il dubbio che un intero paese possa finire per sempre ottemperandovi.

Le reticenze nella pubblicazione delle clausole hanno svelato l'imbarazzo di quei partiti nel sostenere la tesi dell'amicizia democratica per un'Italia scannata dalle democrazie, anche se il patto porti tanto di autorizzate firme regie e di ufficialissima sigla reale.

Senza flotta nei suoi mari; senza esercito per difendere il suo territorio; senza ali per i suoi cieli; privata delle sue industrie pesanti; depauperata nei commerci; controllata nell'agricoltura; col flagello della disoccupazione contro cui si erigono — come contro i negri — i cancelli dell'«immigration act» statunitense e dell'ostilità britannica per il nostro lavoratore: questa l'Italia di domani! Tributaria economicamente dell'estero; politicamente municipio degli anglosassoni, considerata come un'appendice nei piani del loro navalismo imperiale, finanziariamente pezzente come non fu mai. Ma non basta. Si impedirebbe ogni educazione ai suoi figli per impedire sia pure il sogno di un lontano riscatto, ogni organizzazione politica foriera di possibili ribellioni, ogni ritorno su quella strada su cui gli italiani ebbero, nemmeno dieci anni fa, il coraggio di tener testa a una coalizione di 52 Stati.

L'Italia di domani... Ma eccola. Senza più l'impero, dove doveva trovare sbocco l'esuberanza demografica della nazione; [illegible] le colonie libiche dove già rifioriva la civiltà romana; espulsa dall'Egeo; cacciata dalla sponda adriatica che aveva rifatto di quel mare un lago italiano; ributtata dagli stessi confini giuliani e istriani fissati a Versailles, e che la civiltà occidentale considerava come il proprio antemurale contro la marea slava; e infine sottomessa alle rivendicazioni del signor generale De Gaulle...

Ora, togliamo di mezzo l'onore, che pure è il modo che i popoli hanno di vivere da liberi o da liberti. Non fermiamoci nemmeno sul sacrificio di tre o quattro guerre passate, che costarono centinaia di migliaia di vite e quasi tutta l'economia nazionale, logorata per sostenerle. Non poniamo neppure il quesito se un paese che accetti di camminare con le gambe spezzate possa fare un solo passo... Il conte Sforza dice che queste sono ubbie patriottiche, di quel pessimo patriottismo megalomane e guerrafondaio che sino a ieri nientedimeno si fece grandi: quando a Roma arrivava Chamberlain a sollecitare la nostra amicizia come condomini dell'«empire», e non già Churchill a tirare grosse boccate di fumo contro questi straccioni di italiani antifascisti che litigano tra di loro accusandosi, epurandosi, incarcerandosi, e che piuttosto che continuare una guerra han fatto sfilare i neri per la via dell'Impero.

Parliamo pure freddamente e vediamo quale possa essere la sorte di una Italia entrata nell'orbita anglo-americana. Quella che vorranno gli anglo-americani. Ecco tutto. E si sa che con la degradazione del nostro paese a Potenza di quart'ordine, con l'inserimento della penisola nel loro sistema politico e mercantile, con l'assoldamento del nostro popolo come mano d'opera a buon prezzo, il rancore delle democrazie, che non ci perdonano il passato, pretende di strozzare fin nella nascita ogni possibilità di ripresa della nazione.

In queste condizioni, perduti anche vent'anni di conquiste sociali, fermati irrimediabilmente in ogni sviluppo rivoluzionario, standardizzati su un livello inferiore a quello già basso dei proletari britannici o nordamericani, i nostri lavoratori marcerebbero a ritroso verso un'oscurissima epoca di decadenza nazionale e di regresso sociale. Nessuna libertà politica consentirebbe loro almeno l'imprecazione contro la rovina del paese...

Su quest'Italia puntano i cosiddetti partiti rivoluzionari dell'opposizione? Su questa nuova «alleanza»? Ecco che si rivela la mostruosa assurdità del povero che si strofina al ricco, senza sapere che solo togliendogli qualche cosa della sua ricchezza potrà essere meno povero. Ecco l'ingenuo paradosso dei partiti che parlano di socialismo nell'anticamera dei plutocrati. Ecco la suprema onta per l'Italia di italiani che curvano la schiena allo straniero, compiaciuti, e magari con la benedizione del Santo Padre che proprio con italiani simili poteva vedere un tempo prosperare il potere temporale della sua Chiesa.

Anche la Repubblica dichiara di promuovere il progresso sociale del popolo. Ma le posizioni su cui si batte sono ben diverse: sono coerenti coi suoi postulati rivoluzionari. Perchè combatte la Repubblica? Ma oltre che per riconquistare alla nazione l'onore, il prestigio, il rango di grande potenza, per poter sanare le innumeri piaghe della guerra. Città distrutte, paesi rasi al suolo, opere pubbliche rovinate, il patrimonio stradale e ferroviario sconvolto, l'erario dissestato, la ricchezza agricola di parte della penisola depauperata, l'edificio dello Stato in rovina dopo il 25 luglio, l'8 settembre e i successivi e più terribili mesi, la grande famiglia italiana disgregata nei suoi focolari: sanare queste tremende piaghe non è un'impresa letteraria, ma impegno di fede, di volontà, e specialmente di mezzi, di enormi mezzi che solo la vittoria può fornire.

Rifarla l'Italia si può solo a patto di vincere. Ma vincere significa anche restituirla nell'integrità del suo territorio, dei suoi possessi coloniali e imperiali, della sua situazione di prima potenza mediterranea. E significa qualche cosa di più: ottenere il soddisfacimento integrale degli scopi della guerra con quell'influenza economica e con quel diretto spazio vitale necessari a costituire una nuova ricchezza per la nazione. Giacchè solo con un'imponente ricchezza nazionale potranno determinarsi le condizioni per un effettivo progresso economico, e quindi sociale, del paese.

Tra questa nuova vita ricca di promesse, anche se difficile a raggiungersi in una lotta sempre più strenua e sanguinosa, e la vita grama di servi, di paria sociali, annunziataci dalla capitolazione, non può un rivoluzionario indugiare nella scelta.

In attesa che siano tutti gli italiani ad aprire gli occhi, e a prendere il loro posto, già la Repubblica scende in campo con le sue Divisioni di soldati, coi suoi battaglioni di lavoratori,.. con lo sforzo delle sue popolazioni operaie e contadine.

Bruno Spampanato

Riunione straordinaria di parlamentari finnici

Helsinki, 1 settembre.

La Commissione degli Affari Esteri del Parlamento finnico si è riunita oggi in seduta straordinaria. L'ultima riunione ordinaria aveva avuto luogo il 30 agosto.

Riunione di ministri a Lisbona

Lisbona, 1 settembre.

Sotto la presidenza del dott. Salazar, si è riunito ieri il Consiglio dei Ministri.

Il Duce presiede il Consiglio dei Ministri

Numerosi provvedimenti esaminati ed approvati

Quartier Gen., 1 settembre.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri alle ore 10,30 sotto la presidenza del Duce. Segretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Erano presenti tutti i Ministri.

Il Consiglio ha preso in esame ed ha approvato numerosi provvedimenti.

Il processo dei generali nella seconda decade di settembre

Quartier Gen., 1 settembre.

Il processo contro i generali accusati di tradimento avrà luogo nella seconda decade del corrente mese in una città dell'Italia settentrionale.

La situazione militare nel bacino danubiano

Il colle di Ghimes riconquistato sul confine ungaro-romeno

Fronte romeno, 1 settembre.

Nella giornata di ieri non si sono svolti in territorio romeno combattimenti di grande importanza che nella regione a nord di Ploesti dove formazioni corazzate e motorizzate bolsceviche in seguito alle considerevoli perdite subite nei due giorni precedenti, si sono limitate a seguire con cautela i movimenti germanici.

I romeni non hanno partecipato ai combattimenti che nella regione dei Carpazi meridionali dove la reazione delle truppe alpine tedesche è stata così energica che gli assalitori hanno dovuto rapidamente desistere dai loro attacchi.

Numerose divisioni motorizzate e corazzate bolsceviche sono avanzate lungo il corso inferiore del Danubio ed è evidente l'intenzione di Malinovsky di far proseguire queste sue forze verso la Bulgaria e, con un secondo gruppo d'assalto, contro le Porte di Ferro nella zona del confine serbo.

La pressione nemica è continuata violenta sui confini magiari, contro le alture sud-orientali dei Carpazi, dove tentativi di sfondamento sono stati frustati nella zona di Oltuz, così come attorno al colle di Ghimes, dove truppe tedesche hanno ricacciato il nemico che ieri era riuscito ad impossessarsi dell'altura.

A tergo dei sovietici, fra il Pruth ed il Sereth, le truppe germaniche resistono ancora sui loro capisaldi e a più riprese sono riuscite a tagliare importanti colonne di rinforzo o ad attirarle in imboscate, catturando grandi quantità di armi e di carburante.

Dai Carpazi orientali al Golfo di Finlandia

Su 1700 km. di fronte si è frantumata la grande offensiva sovietica d'estate

Fronte orientale, 1 settembre.

Come annuncia l'odierno bollettino di guerra, su tutto il fronte, per un ininterrotto tratto di circa 1700 chilometri, dai Carpazi orientali al golfo di Finlandia, la grande offensiva sovietica d'estate, iniziata il 22 giugno scorso con una serie di attacchi a valanga, grazie alla tenacia degli uomini della Wehrmacht si può considerare esaurita.

Il nemico, che in questi due mesi e mezzo ha compiuto sforzi immani per travolgere e annientare le forze germaniche, è stato bloccato d'improvviso, quando già tutto poteva far pensare ad un osservatore superficiale che gli obbiettivi sovietici stessero per venire raggiunti.

La logorante tattica difensiva voluta dal Comando germanico sin dalle prime ore di lotta è costata al nemico perdite spaventose e lo ha condotto, attraverso i devastati territori che hanno fatto da cuscinetto ai suoi poderosi colpi d'ariete, sino all'est europeo esausto e incapace di vibrare colpi di potenza uguale a quelli iniziali.

Si può così considerare terminata la prima fase della lotta sul fronte orientale e, arrestato e costretto il nemico a battaglie locali, si avvicina quella che il Feldmaresciallo Guderian il mese scorso definiva come «la fine della pericolosa avventura sovietica».

Intanto, la cronaca delle ultime ore segna progressi germanici a nord-ovest di Dorpat, in Estonia, scontri locali ad occidente di Bialystok, falliti attacchi sovietici a Varsavia e un vittorioso attacco germanico nella grande ansa della Vistola, attorno ad Opatov, che ha portato alla distruzione di due interi corpi corazzati sovietici ed alla riconquista di vaste e importanti [illegible] che il nemico aveva difeso con accanimento.

LA "GUERRA DELLO SPAZIO,, DOPO LA "GUERRA DEI FIUMI,,

Amiens, Rethel e Verdun epicentri della lotta sul fronte occidentale

Fronte francese settentr., 1 settembre.

Dopo la «guerra dei fiumi» applicata tra la Senna e la Marna, si ha ora in Francia la «guerra dello spazio». Il territorio pianeggiante o collinoso delle regioni della Somme, dell'Aisne e delle Ardenne, ben si presta all'impiego su vasta scala dei mezzi corazzati e motorizzati, cosicchè la lotta acquista fasi di più ampio respiro.

Il peso di queste operazioni a quanto comunica l'Agenzia Internazionale d'Informazioni, spetta soprattutto al Gruppo d'Armata americano del generale Patton, che ha lanciato all'assalto verso le Argonne due gruppi d'attacco, comprendenti ognuno da sei a otto divisioni. Patton è riuscito a sfondare le linee di sicurezza tedesche, ha attraversato le Argonne su un ampio fronte, dopo violenti combattimenti, che sono stati decisi dalla superiorità in carri armati ed in aeroplani. Le forze americane hanno pertanto occupato la città di Verdun, spingendosi in seguito fino nel bacino della Lorena.

A sud di Verdun gli statunitensi sono riusciti a costituire tre teste di ponte oltre la Mosa.

Un terzo Corpo americano, comprendente tre formazioni motorizzate e corazzate, è penetrato verso nord-est nella Champagne, dove ha attraversato Rethel e raggiunto la regione di Vervins. Una parte di queste forze, come era da attendersi, ha compiuto in seguito una conversione verso nord-est, passando per Mont Cornet per cercare di isolare le truppe germaniche combattenti fra la Senna e la Somme.

Per quanto concerne la situazione in quest'ultimo settore le formazioni celeri canadesi sono riuscite ieri a raggiungere Amiens, che hanno occupato dopo duri combattimenti di strada, ed a spingersi in seguito verso nord varcando la Somme.

Ad oriente di Amiens i canadesi hanno formato un'esigua testa di ponte sulla sponda settentrionale del fiume. I due poderosi gruppi motorizzati avversari, che operano in questa zona, hanno dovuto affrontare ovunque la difesa energica ed ostinata dei tedeschi.

A Brest l'avversario ha pure continuato il bombardamento terrestre ed aereo. Le batterie della marina tedesca sull'isola di Cezembre continuano ad opporre un'eroica resistenza.

Sulla piccola isola rocciosa di Cezembre lunga 600 metri la sera del 30 agosto quattro fitti tappeti di bombe sono stati lanciati dalle fortezze volanti. Nello stesso tempo batterie pesanti terrestri e due incrociatori, hanno sparato senza interruzione. Il giorno successivo una nave da battaglia, dalla distanza di 23 chilometri, ha aperto un violento fuoco di parecchie ore. L'eroica guarnigione germanica comandata da un ufficiale di Marina della riserva, di 46 anni, ha continuato a combattere, ponendo gli alleati nell'impossibilità, 15 giorni dopo la caduta di Saint Malo, di servirsi di questo porto.

Tre volte i difensori di Cezembre hanno respinto l'invito di arrendersi.

Il ritmo impresso alle operazioni dalla difesa elastica germanica costa all'avversario un grande logorio di uomini e di materiali. In proposito una relazione inviata da Eisenhower al capo degli approvvigionamenti dell'esercito statunitense, gen. Sommerwell, informa che, malgrado il fatto che tutte le unità americane siano state sbarcate in Francia ad equipaggiamento completo, le forze terrestri statunitensi hanno avuto bisogno di più di 900 carri armati per rimpiazzare quelli perduti durante i primi 70 giorni di operazioni.

«Attualmente — prosegue la relazione — noi usiamo 150 mila tonnellate di munizioni al mese. Questi sono dei semplici esempi e non tengono conto degli approvvigionamenti dell'armata britannica, molti dei quali vengono fabbricati negli Stati Uniti. Nell'appoggiare le operazioni terrestri l'aviazione ha perduto 3 mila aeroplani.

«L'aviazione ha sganciato più di 55 mila tonnellate di bombe ed ha usato 44 milioni di galloni di benzina. Il bisogno di rifornimenti per l'aviazione aumenta ogni giorno. Il nostro bisogno di gomme per gli aerei è acuto».

Eisenhower sollecita pertanto l'invio di nuovo materiale per poter sopperire alle perdite subite.

L'offensiva nemica sul versante adriatico

63 carri britannici distrutti nella battaglia del Foglia

Fronte italiano, 1 settembre.

Sulla linea del fronte accanitamente contesa, tra la costa adriatica e le più alte cime dell'Appennino toscano, a nord di San Sepolcro, l'ala destra dell'VIII Armata britannica, lungo le profonde valli appenniniche, ha continuato invano per tutta la giornata di ieri i suoi tentativi di sfondamento.

Lungo la costa e sul corso inferiore del Foglia dove la battaglia ha raggiunto la fase culminante, i britannici hanno gettato nella lotta almeno cento carri armati, riuscendo ad aprire una breccia e minacciando di aggiramento le unità germaniche addossate verso la costa, ma in contrattacco l'infiltrazione era arginata e il nemico respinto perdeva 63 carri armati.

Nella parte meridionale della spiaggia di Pesaro, dove i britannici hanno sferrato sette assalti consecutivi, le truppe tedesche difendendosi accanitamente hanno conservato le loro posizioni.

Nelle prime ore di ieri torpediniere germaniche hanno bombardato postazioni angloamericane a nord della foce dell'Arno e sul Serchio, causando vasti incendi.

Indiscriminate incursioni su Padova e dintorni

Padova, 1 settembre.

Varie formazioni di bombardieri inglesi ed americani hanno sorvolato ieri la città di Padova e dintorni sganciando numerose bombe sulle località di Ponte di Brenta, Vigodarzere e Codevigo, distruggendo numerose case d'abitazione e provocando numerose vittime tra la popolazione civile.

Le vittime dei «liberatori» a Cuneo salite a 34

Cuneo, 1 settembre.

I morti nell'ultima incursione terroristica sulla nostra città sono saliti a 34, comprese sette suore che prestavano la loro attività religiosa ed umana nell'ospedale dei cronici [illegible] i feriti a 32.

Fase di evoluzione nella lotta lungo il Rodano

Nuovi attacchi americani respinti ad est di Valence

Fronte francese meridionale, 1 settembre.

Dal fronte francese meridionale, evidentemente in fase di evoluzione, continuano a pervenire scarse notizie. Il grosso delle due forze in campo continua a spostarsi manovrando lungo la valle del Rodano. Gli americani cercano con puntate di elementi corazzati di aggirare alcuni reparti di von Blaskowitz in movimento, ma i germanici hanno saputo in ogni caso stroncare i tentativi avversari.

Le retroguardie della Wehrmacht sono state particolarmente impegnate ad oriente di Valence, dove ancora una volta [illegible] stati respinti numerosi e forti attacchi degli americani appoggiati da dissidenti francesi.

Nella giornata di ieri sono stati distrutti 14 carri armati nemici. Anche i tentativi avversari compiuti per impedire alle forze germaniche di varcare il fiume Drôme sono falliti.

Qui, come pure nella valle dell'Isère i granatieri tedeschi, resistendo ostinatamente, hanno permesso la partenza del grosso delle formazioni tedesche che ovunque hanno potuto raggiungere gli obiettivi prestabiliti. In quest'occasione sono state rastrellate alcune località temporaneamente occupate da dissidenti francesi.

Più a nord le forze di occupazione germaniche, che detengono tuttora le più importanti posizioni di Lione, hanno represso energicamente una rivolta.

In direzione della frontiera italiana si è avuto una stasi delle operazioni nella zona alpina, dove gli americani e le forze irregolari francesi, dopo le dure perdite subite a Briançon e Saint Paul, non hanno ripreso la loro attività.

Lungo la costa una colonna alleata è riuscita a sopravanzare Nizza, muovendo con l'appoggio dell'artiglieria navale.

Montgomery promosso Maresciallo dell'Impero

Stoccolma, 1 settembre.

Il re d'Inghilterra ha nominato il generale Montgomery Maresciallo dell'Impero. Montgomery è uno dei pochi generali inglesi promossi Maresciallo senza prima avere avuto la carica più alta dell'esercito inglese, cioè quella di capo supremo dei generali dell'Impero.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 1 settembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella Francia settentrionale le nostre truppe, sotto la forte pressione nemica, hanno ripiegato verso nord-est, in direzione della Somme. Dopo un violento combattimento il nemico ha occupato Amiens ed ha spinto la sua avanzata verso nord-est e nord. Contrattacchi sono in corso.

Nel settore Laon-Rethel continua la forte pressione nemica in direzione nord.

Avanzando dal settore di Châlons sur Marne verso oriente, il nemico ha attraversato la parte meridionale delle Argonne e si spinge su un ampio fronte verso la Mosa.

Nel settore di Verdun, che è stata evacuata dalle nostre truppe, i combattimenti hanno infuriato con particolare violenza nel corso del pomeriggio.

La zona di Brest, dopo il fallimento del primo grande attacco nemico, è sottoposta continuamente ad un violento fuoco dell'artiglieria nemica. Rinnovati attacchi contro le nostre posizioni avanzate sono falliti. Particolarmente accaniti sono stati i combattimenti sulla penisola di Armorica. I serventi della batteria navale di Cezembre, che lottano con un esemplare eroismo sotto il comando del tenente dell'artiglieria navale Seuss, sbarrano l'accesso al porto di Saint Malò, nonostante un continuo bombardamento al quale partecipa anche una nave da battaglia nemica.

Nella valle del Rodano continuano i duri combattimenti difensivi delle nostre retroguardie del settore di Valence.

In Belgio e in Francia sono stati uccisi in combattimento, fra il 10 e il 20 agosto, 1950 terroristi.

Continua il fuoco di rappresaglia su Londra.

Sulla costa adriatica le nostre truppe hanno sostenuto per tutta la giornata di ieri combattimenti difensivi contro poderosi attacchi nemici, la cui violenza è aumentata progressivamente. Nel corso degli accaniti combattimenti il nemico ha potuto compiere minime penetrazioni in alcuni punti del nostro fronte, ma non è riuscito a realizzare il progettato sfondamento. Infiltrazioni locali sono state arginate e 51 carri armati nemici sono stati distrutti.

Sul fronte orientale è stata finalmente possibile arrestare l'offensiva sovietica su un fronte continuo fra i Carpazi orientali e il golfo di Finlandia. In questi ultimi giorni ancora tutti i tentativi nemici di acquistare una certa libertà di movimento mediante violente puntate sono falliti grazie alla tenace resistenza delle nostre fanterie ed a riusciti contrattacchi di nostre formazioni corazzate. In queste operazioni sono stati distrutti più di 4200 carri armati nemici e circa 5000 cannoni, mentre sono stati fatti oltre 13.000 prigionieri.

Nella parte meridionale ed orientale dei Carpazi formazioni tedesco-ungheresi hanno infranto ieri diversi attacchi nemici appoggiati da carri armati.

Sulla testa di ponte della Vistola ad occidente di Baranov nostre truppe lanciate all'attacco sono penetrate profondamente nelle posizioni nemiche. Ad occidente di Annapol è stata annientata una testa di ponte sovietica sulla sponda occidentale della Vistola. Nel corso di questi combattimenti è stata completamente distrutta la 106ª Divisione di fanteria sovietica.

A nord-est di Varsavia, come pure fra il Bug e il Narev, attacchi bolscevichi appoggiati da carri armati e dall'aviazione da battaglia si sono infranti dopo duri combattimenti.

In Estonia nostri granatieri hanno ricacciato verso il sud, oltre l'Embach, un gruppo di forze nemiche, dopo una lotta accanita fra i boschi a nord-ovest di Dorpat.

In combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea, i sovietici hanno perduto ieri 56 aeroplani, il tenente Schall, pilota in una squadra da caccia, ha abbattuto ieri 13 aeroplani sovietici, portando così a 106 il numero delle sue vittorie aeree.

Nella lotta contro la flotta di rifornimento anglo-americana la Marina da guerra e l'Aviazione hanno affondato nello scorso mese d'agosto 45 navi mercantili e da trasporto per 226.500 tonnellate. Altre 28 navi per 226.000 tonnellate sono state danneggiate in parte gravemente con siluri o con bombe. La distruzione di un gran numero di queste navi è probabile.

Fra le navi da guerra nemiche sono stati affondati una portaerei ausiliaria, 2 incrociatori, 23 cacciatorpediniere, 2 corvette, 2 sommergibili, 13 vedette, una cannoniera e 11 battelli di protezione. Inoltre sono stati danneggiati: 2 navi da battaglia, 5 incrociatori pesanti e leggeri, 14 cacciatorpediniere, una corvetta, 3 torpediniere e 6 motosiluranti.

Nella notte alcuni aeroplani nemici hanno sganciato bombe su località della Germania nord-occidentale ed occidentale.

Armi ultrapotenti sugli obiettivi inglesi
Granate di grosso calibro sui porti della Manica

Berlino, 1 settembre.

Il D.N.B. comunica:

Da questa mattina, alle ore 1,53, un fuoco tambureggiante con granate di grosso calibro martella i porti d'invasione britannici, le vie di comunicazione e i centri militari dell'Inghilterra meridionale.

Negli ambienti militari berlinesi non viene chiarito se si tratti di una misura contro altri preparativi di sbarco, oppure dell'entrata in azione di nuove armi a lunga gittata.

Inizio del sesto anno di guerra

Cinque anni a domani cade il giorno in cui, per la fredda volontà delle cosidette democrazie, è stato scatenato l'immane conflitto che insanguina il mondo. La questione di Danzica e del corridoio non fu per esse che il pretesto per dar fuoco alle polveri e lanciarsi nella lotta per debellare la Germania e l'Italia, Nazioni proletarie che chiedevano semplicemente di poter vivere in un minimo di spazio sufficiente. Se al governo della Polonia ci fosse stato ancora il vecchio e assennato Maresciallo Pilsudski, ogni difficoltà con la Germania sarebbe stata facilmente appianata, viste le proposte più che moderate avanzate da Hitler; ma vi era, invece, un governo megalomane e sconsiderato, spalleggiato da uno Stato Maggiore di una faciloneria paragonabile soltanto alla sua vuota prosopopea. Così, aizzata da Londra, la Polonia adottò un contegno dissennato e provocatorio che non poteva portare se non all'urto delle armi.

Gli sforzi sovrumani del Duce per scongiurare il conflitto si urtarono con la premeditata determinazione inglese di scatenare la guerra, della quale è responsabile in primo il presidente Roosevelt, che, a sua volta, aveva incoraggiato e aizzato l'Inghilterra la quale, da sola, con ogni probabilità non si sarebbe lanciata nella terribile avventura che scosse dalle fondamenta il suo impero secolare.

Ora il conflitto impegna tutto il mondo e la lotta si avvicina, quanto mai serrata, alla fase decisiva. Gli avversari, maestri nella guerra dei nervi, cantano già la vittoria raggiunta per impressionare le folle, ma la Germania, il Giappone e gli altri alleati, fra i quali l'Italia si schiera tuttora, sia pure in condizioni menomate per l'incredibile tradimento monarchico-badogliano, lottano con tutte le loro forze, ben decisi a mutare il corso degli eventi. E i numeri al loro attivo sono ancora tanti che potranno recare amare sorprese agli avversari. L'Italia, se vuole sopravvivere, deve portare a questa lotta immane il massimo contributo possibile, poichè una vittoria dei nemici segnerebbe irreparabilmente la sua fine.

Una fine quale si prospetta per la Polonia, per la cui integrità l'Inghilterra disse di entrare in guerra, mentre ora invece l'abbandona alle fauci insaziabili della Russia sovietica.

Ore di dramma e di caos nella capitale romena

Budapest, 1 settembre.

Provenienti dalla capitale romena, giungono continuamente alle linee tedesche militari e civili sconvolti per le spaventose impressioni avute a Bucarest.

Essi narrano che nella città domina la più paurosa confusione. Di un vero e proprio governo che assicuri un minimo di ordine non è neanche il caso di parlare.

Ad ogni istante si odono scariche di fucileria, mentre bande di terroristi scorrazzano per le strade, saccheggiando case e negozi. A tutte queste azioni concorrono elementi comunisti che spesso ne prendono l'iniziativa e avocano a sè il comando. Perquisizioni arresti ed uccisioni sono all'ordine del giorno ed i denunciatori infieriscono come una vergognosa epidemia.

Per le strade vengono distribuiti foglietti volanti di contenuto comunista e su molte case sventolano bandiere rosse.

Nel mese di agosto

300 mila tonn. di naviglio
1868 aeroplani perduti dagli «alleati»

Berlino, 1 settembre.

Trentotto trasporti per una stazza di 215.500 tonnellate e 51 unità da guerra dell'avversario sono state affondate durante il mese di agosto dalla Marina da guerra germanica, delle quali, per una stazza di 143 mila tonnellate, ad opera dei sommergibili ed il resto mediante mezzi offensivi speciali. Altre 13 navi trasporto per 130 mila tonnellate sono state silurate anch'esse in gran parte ad opera di mezzi speciali e data la potenza della loro carica esplosiva si può ritenere che anche queste siano andate perdute. In tal modo le perdite dell'avversario superano di molto le 300 mila tonnellate.

Nello stesso periodo gli anglo-americani hanno perduto nei cieli europei, in combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea dell'aviazione, esclusa la «Flak» dell'Esercito e della Marina, 1868 aeroplani, dei quali 847 sulla Francia, sul Belgio e sull'Olanda, 798 sulla Germania e 223 sull'Italia e sull'Europa sud-orientale, con un totale di circa 10.000 uomini del personale di volo.

I germanici sapranno superare la "corsa al tempo,,

La lotta nel sud della Francia e sugli storici campi del settentrione

Berlino, 1 settembre.

In merito alla situazione sui vari settori della guerra francese, il collaboratore militare del *D.N.B.*, dott. Max Krull, scrive:

«Nel nord-est della Francia la pressione delle divisioni nemiche d'assalto è stata ancora rinforzata in direzione nord ed est. E' manifesto che il nemico cerca qui, fra la Manica e le Argonne, sui vecchi storici campi di battaglia, di trovare una decisione. E' probabile che, fra poco, siano raggiunti i punti dove i progetti tedeschi di una difesa attiva appariranno in modo più chiaro.

«Il bombardamento a lunga distanza dei porti inglesi sulla Manica è, ad ogni modo, un segnale dato da parte tedesca al nemico, che esistono ancora delle possibilità, non ancora esaurite, per contro-parare, con sensibili ostacoli, la sua spinta in avanti. In quest'ordine di idee bisogna anche citare la difesa dei punti d'appoggio tedeschi sulla costa dell'Atlantico e del Mediterraneo. Lorient, Saint Nazaire e Brest, Tolone e Marsiglia tengono impegnate un gran numero di truppe alleate. Anche la utilizzazione del porto di Saint Malò non è ancora possibile, grazie alla valorosa difesa della guarnigione dell'isola di Cezembre. Il nemico non può impadronirsi di questi porti, perchè da essi egli ha ritirato la massa principale delle sue truppe, impegnandole sui campi principali di battaglia.

«Fra la Mosa e la Somme la battaglia di movimento è nel suo maggior sviluppo. Il nemico ha occupato Amiens ed è avanzato ancora di più verso il nord e si può quindi concludere che anche la linea della Somme non sarà difesa; ad ogni modo il Comando Tedesco ha bisogno di questi movimenti di sganciamento per preparare le sue operazioni. Anche il nemico, da parte sua, ha proceduto a dei raggruppamenti, in seguito ai quali i canadesi occupano il settore del litorale, gli inglesi si trovano nel settore centrale e gli americani si trovano sull'ala orientale dello schieramento nella Francia del Nord. Il centro di gravità è segnato dalla avanzata nemica sulla Mosa, che ha avuto [illegible] ripercussione, l'evacuazione di Verdun da parte delle truppe tedesche.

«Negli ambienti militari tedeschi si attira l'attenzione sulla rassomiglianza della situazione attuale con quella esistente circa sei settimane or sono sul fronte orientale, quando i sovietici riuscirono, nelle vicinanze di Vitebsk a sfondare in profondità le linee tedesche in parecchi punti, per continuare le operazioni in un settore libero e senza sufficiente copertura. Anche allora si trattava di una «corsa per il tempo» allo scopo di intercettare i movimenti d'avanzata delle formazioni bolsceviche prima del loro arrivo sulle frontiere della Germania».

Oggi il comunicato diramato dal Comando delle Forze Armate Tedesche ha annunciato il successo che era stato preparato dallo sviluppo degli avvenimenti in questi ultimi tempi, successo che poteva solamente essere conseguito con un ripiegamento del fronte in seguito agli addentellati delle linee di combattimento sul terreno originale della lotta. E' stato pertanto possibile stabilire una linea di intercettazione che si trova più vicina alle basi di rifornimento e che possiede un raccordo diretto con una rete di comunicazioni in buone condizioni e bene utilizzabile. Da questa linea sarà possibile procedere alla stabilizzazione del fronte che comincierà con dei contrattacchi di carri armati diretti ad annientare gli attacchi del nemico.

La situazione in Francia si trova in una fase analoga.

I movimenti nella valle del Rodano continuano a svilupparsi in modo metodico e non sono disturbati dal nemico in modo grave.

L'avversario ha impegnato tutte le sue forze in una guerra di movimento contro una Armata tedesca. Anche questa partecipa alla «corsa per il tempo» allo scopo di trovare il suo posto nella nuova linea di intercettazione.

Bonomi e l'otto settembre

Una commissione d'inchiesta per la mancata difesa di Roma

Gli alleati si preparano a fare l'Italia a pezzi — Baruffa a Taranto fra giovani comunisti e studenti cattolici — I lavoratori dello spettacolo in sciopero

Tangeri, 1 settembre.

Si ha da Roma che il Consiglio bonomiano dei ministri si è nuovamente riunito stamane per esaminare la grave situazione salariale dei lavoratori italiani. Il Consiglio ha dichiarato di rendersi conto delle richieste presentate dalle organizzazioni che rappresentano i lavoratori, ma per il momento non ha preso deliberazione alcuna. E' stata invece nominata... una commissione d'inchiesta per indagare sulle cause che impedirono alle forze armate italiane di difendere la capitale nel settembre del 1943.

Vedremo, perciò, questa volta se Vittorio Savoia, Badoglio, Ambrosio e Roatta, compariranno innanzi alla Commissione d'inchiesta, sotto l'imputazione di avere abbandonato i reparti per mettere in salvo la propria pelle.

Il «Notiziario delle Nazioni Unite» informa poi che a Napoli il colonnello, commissario regionale della Commissione alleata di controllo, ha rivolto agli italiani le seguenti dichiarazioni sulla nuova organizzazione delle provincie meridionali:

«La nuova regione, della quale sono commissario, comprenderà tutta la parte meridionale della penisola italiana, posta a sud dei confini settentrionali delle provincie di Napoli, Benevento e Campobasso. In futuro voi, italiani dell'Italia meridionale, dovrete addossarvi molti compiti e responsabilità, che finora sono stati di competenza della Commissione alleata di controllo. La formazione della regione dell'Italia meridionale, quindi, è la migliore occasione offertavi, italiani, di mostrare al mondo che siete in grado da soli di risolvere i problemi con onestà, opportunità e capacità, e che, senza suggerimenti, siete capaci, sia come individui, sia come collettività, di sopportare tutti quei sacrifici personali che sono essenziali per ogni grande causa. Noi, ufficiali della Commissione di controllo, interverremo decisamente ogni qualvolta e dovunque riterremo siano in gioco problemi interessanti le forze alleate, o il comune sforzo di guerra, e continueremo il controllo su quei problemi considerati essenziali a tal fine. Vi daremo tutto il nostro aiuto, nella misura del possibile, per l'adempimento di tutti i nuovi compiti. In tutti gli altri casi però, sforzi, sacrifici, fiducia e biasimo, saranno completamente vostri».

Se fosse il caso di rilevare il tono paternalistico usato dal colonnello commissario verso gli italiani ai quali si rivolge, si potrebbe osservargli che essi hanno dato prova di risolvere i loro problemi assai prima che egli li onorasse della sua presenza. Diamogli, tuttavia, atto delle buone intenzioni, e precisiamo, invece, che la Commissione di controllo si divide l'Italia, sia pure a suo uso e consumo, come fosse cosa sua, senza alcun rispetto nè della situazione preesistente, nè della volontà delle popolazioni.

Insomma, l'Italia fatta a pezzi secondo il gusto e l'arbitrio inglesi, anticipo di uno svolgimento programmatico di cui si sentiranno le delizie in seguito.

Dopo ciò, ecco una notizia caratteristica. A Taranto giovani elementi comunisti hanno aggredito un gruppo di studenti democratici-cristiani. La violenta rissa aveva termine soltanto in seguito all'intervento delle forze di polizia alleate. Numerosi i feriti.

Ma dove hanno il cervello, questi giovani comunisti e questi studenti tarantini? Non sanno che a Roma, a tacere d'altro, l'eminentissimo Cardinale Salotti va a braccetto con Togliatti?

La Federazione dei lavoratori dello spettacolo ha comunicato che, non essendo stato possibile addivenire ad un accomodamento con la parallela organizzazione dei datori di lavoro, tutti i lavoratori dello spettacolo si asterranno dal lavoro a partire da oggi 1° settembre.

Stefano Sumberesi, il quale, non curante del pericolo cui esponeva la propria persona, si è più volte distinto per l'elevatissimo senso del dovere e per l'attaccamento al servizio durante viaggi su treni sottoposti a violente azioni belliche.

Proseguiranno con ritmo accelerato i lavori per il conferimento della promozione al personale delle altre categorie.

Gli assegni alle famiglie dei militari dell'Aeronautica pagati dagli uffici postali

Quartier Generale, 1 settembre.

Il Sottosegretario per l'Aeronautica comunica che a tutte le famiglie di militari o militarizzati dell'Aeronautica in atto presenti alle bandiere, dispersi, prigionieri o internati, gli assegni di cui sono titolari e che sono stati fin qui corrisposti direttamente dalla direzione di Commissariato di Zona aerea territoriale o dall'Ufficio autonomo gestione speciale dell'Aeronautica, saranno invece pagati, a decorrere dal mese di settembre 1944-XXII, dagli uffici postali dei Comuni di residenza, all'uopo provvisti di appositi ruoli nominativi.

I pagamenti saranno però effettuati dietro esibizione di tessera che, a cura del predetto Ufficio autonomo, sarà intestata e distribuita agli aventi diritto a mezzo degli uffici comunali. Per qualsiasi pratica concernente eventuali divergenze nella misura degli assegni, di cambiamenti di indirizzo dei beneficiari, nonchè per qualsiasi chiarimento in tema di trattamento spettante alle famiglie di cui sopra, resta competente il prefato Ufficio autonomo gestione speciale dell'Aeronautica, cui gli interessati potranno rivolgersi.

Miglioramenti economici nel settore del Credito

Quartier Generale, venerdì sera.

Tra le Confederazioni del settore del Credito e della Assicurazione sono stati recentemente stipulati due importanti accordi, il primo per l'assestamento giuridico ed economico dei funzionari delle aziende del credito, e il secondo per quello economico del personale operaio delle stesse aziende.

Particolarmente rilevante per i funzionari la conseguita estensione alla categoria delle migliori clausole giuridiche e morali esistenti nel contratto degli impiegati di interesse nazionale, l'elevazione dal 18 al 22 per cento delle tangenti di maggiorazione nelle retribuzioni nei confronti delle categorie impiegatizie, nonchè la maggiorazione di una mensilità del minimo di gratificazione annuale; per il personale operaio l'aumento delle retribuzioni previsto dai patti integrativi nella misura del 5 per cento e l'istituzione della 14.a mensilità che, come la maggiorazione di gratifica per i funzionari, sarà prontamente corrisposta, con pratico effetto, dal corrente anno.

Negli Stati Uniti

Miniere occupate dal Governo per arginare gli scioperi

Lisbona, 1 settembre.

Il presidente Roosevelt ha incaricato il governo di fare occupare e rimettere in funzione, dieci miniere della Pensylvania e dell'Indiana, ove la produzione è stata interrotta a causa degli scioperi. Poichè in questa zona 17 miniere avevano sospeso il lavoro, in seguito ai gravi scioperi, restano ancora improduttive sette miniere.

NELL'AMERICA DEL SUD

Rawson arrestato ed un ex-ministro processato

Lisbona, 1 settembre.

Il generale Arturo Rawson, che dopo la rivoluzione dell'anno scorso fu per un giorno solo Presidente della Repubblica Argentina, è stato condannato dal Ministero della Guerra a otto giorni di arresto domiciliare. Secondo quanto comunicano le Autorità di polizia, il motivo è da ricercarsi nel fatto che Rawson avrebbe capeggiato un corteo di dimostranti ostili al Governo.

Il Parlamento boliviano ha deciso di riapplicare, nei confronti dei membri del dimesso governo Penaranda, la legge circa la responsabilità politica risalente all'anno 1884, emanata in seguito ai noti torbidi avvenuti nel distretto minerario di Catavi. L'ex-ministro delle finanze boliviano Joaquin Espada e l'ex-deputato Pedro Zilvetti, che vivono in esilio in Argentina, dovranno comparire davanti a un tribunale.

Benefici economici al personale delle Poste

Quartier Generale, 1 settembre.

Con decreto in corso il Ministro delle Comunicazioni, d'accordo con quello delle Finanze, ha adottato una serie di provvedimenti intesi a soddisfare alcune legittime aspirazioni del personale postale e telegrafico a servizio della Repubblica Sociale Italiana anche in riconoscimento dello zelo e dello spirito di sacrificio di cui ha dato e sta dando prova nell'accudire, fra sempre crescenti difficoltà, alle eccezionali esigenze del servizio derivanti dallo stato di guerra.

Tali provvedimenti concernono la sistemazione in ruolo di circa 2300 impiegati e subalterni ausiliari; il passaggio ad ausiliari di oltre 700 impiegati e 600 agenti subalterni avventizi; l'assegnazione di un premio giornaliero di interessamento ed economia del servizio ai 32 mila impiegati ed agenti di ruolo e fuori ruolo compresi i ricevitori e gerenti; il miglioramento dell'aggiunta di famiglia al personale ausiliario ed ai ricevitori supplenti, agenti rurali, fattorini e procaccia a piedi; l'equiparazione della gratifica semestrale per il personale amministrativo ed esecutivo delle provincie a quella che si corrisponde al personale dell'amministrazione centrale.

Con altro decreto sono stati fissati i minimi di paga che i ricevitori e gerenti sono tenuti a corrispondere ai circa 8000 loro supplenti per garantire ai medesimi una adeguata retribuzione. Infine, in base alle designazioni fatte dal Consiglio di amministrazione P.T. nelle sue ultime sedute, il Ministro ha conferito numerose promozioni nelle varie categorie di ruolo del personale, e cioè: 116 ai gradi 6-7-8-9 di gruppo A; 17 ai gradi 7-8-9 di gruppo B; 38 ai gradi 8 e 9 di gruppo C e 23 al grado ... messaggero di prima ... conferita il messaggero ...

CRONACA CITTADINA

L'adunata dei fascisti a Casa Littoria

I fedeli alla Patria e all'Idea decisi a lottare sino alla vittoria

Il Commissario federale precisa i doveri dell'ora ed illustra i compiti della Brigata Nera

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

A Casa Littoria ha avuto ieri luogo la annunciata assemblea generale dei fascisti repubblicani di Torino città e provincia, presieduta dal Commissario federale dott. Solaro.

La riunione, tenutasi in una atmosfera di ardente patriottismo e di alto senso dei doveri dell'ora, ha avuto particolare rilievo per la profonda adesione di tutti i fascisti repubblicani presenti alle esortazioni del Commissario federale e per la dimostrazione di compattezza da essi data.

Per quanto concerne la regolarizzazione della posizione degli iscritti al P.F.R. nei confronti della Brigata Nera «A. Capelli», secondo quanto in precedenza comunicato e confermato dal discorso del Commissario federale, dovranno presentarsi nel più breve tempo possibile all'Ufficio Mobilitazione della Brigata Nera presso la Caserma «L. Riva», via G. Verdi 24, coloro che devono arruolarsi, ovvero mobilitarsi nelle squadre esterne della Brigata stessa. Si presenteranno invece all'Ufficio del T. Col. Melano presso la Federazione, con esauriente documentazione, quanti intendano mobilitarsi per i turni saltuari.

«L'Italia vista dai soldati germanici»

Domani s'inaugura un'interessante Mostra di fotografie

Il Gruppo d'Azione «Italia e Civiltà», proseguendo nel suo lavoro, ha raccolto una Mostra nuovissima ed eccezionale. Tramite i suoi collaboratori, ha avvicinato i soldati germanici che sono attualmente in Italia ed ha chiesto a ciascuno di loro una negativa del rullo della loro macchina fotografica. Perciò il Gruppo d'Azione «Italia e Civiltà» può presentare per la prima volta al pubblico torinese una Mostra di fotografie e di disegni — eseguiti anche questi nelle licenze e nelle pause del lavoro — dal titolo «L'Italia vista dai soldati germanici».

La Mostra — che richiamerà certamente gran folla di pubblico, di appassionati e di intenditori dell'arte fotografica — verrà inaugurata domani domenica. Il pubblico potrà averne liberamente accesso fino alle ore 12.

La Mostra «L'Italia vista dai soldati germanici» riveste in questi giorni di lotta un particolare significato ponendosi gli orrori della guerra distruggitrice dei nostri tesori d'arte, il soldato dell'alleata Germania, che difende, a costo della sua vita stessa, il nostro suolo, sa cogliere il senso e l'arcana poesia di tutte le nostre bellezze, anche piccole e quasi ignorate.

Il teologo don De Amicis ferito da sicari al soldo del nemico

La sera di mercoledì scorso di fronte alla sede dell'Associazione nazionale volontari di guerra di Torino due sicari al soldo del nemico si erano appostati con l'evidente intenzione di uccidere il teologo don De Amicis, presidente della sezione torinese. Al sopraggiungere del sacerdote la custode della sede, Silvia Ferrua, accortasi dell'atteggiamento degli sconosciuti e delle loro intenzioni delittuose, si gettava su di loro. I sicari reagivano e mentre uno di essi, non essendo riuscito a sparare per l'inceppamento dell'arma, colpiva col calcio della pistola l'animosa donna, il secondo sparava ripetutamente sul teologo don De Amicis, ma, messo in orgasmo dalle grida della donna e dal suo coraggio, raggiungeva il sacerdote al polpaccio, causandogli una ferita non grave.

Il coraggio di una donna è così valso a salvare la vita di una degnissima figura di sacerdote e d'italiano. Combattente e decorato al valore, don De Amicis ha sempre dedicato tutto se stesso al suo ministero e all'assistenza spirituale dei soldati.

Nessun impulso che non fosse quello della carità di Dio e della Patria ha mai guidato le sue azioni. Eppure sicari al soldo del nemico volevano fermare quel cuore nobile e generoso.

L'esempio della Ferrua dimostra a tutti quanto possa valere l'intrepido coraggio, persino se disarmato, specialmente quando si tratti a combattere contro gente non guidata dalla fede, ma soltanto dal desiderio di riscuotere i trenta denari di Giuda.

La prenotazione dei tabacchi va fatta entro il 9 settembre

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato rende noto che la prenotazione delle tessere per il prelievo dei tabacchi avrà termine il giorno 9 settembre c. a.

Con l'occasione si avverte il pubblico che il sale dovrà essere ritirato presso le Rivendite dal 1.o al 30 di ciascun mese.

Assegnazione di indumenti alle famiglie dei Caduti e degli infortunati civili

L'Associazione famiglie Caduti per i bombardamenti nemici ha a sua disposizione tagli di tessuti per paletò e per vestiti da donna, nonchè abiti femminili confezionati da distribuire fra i propri iscritti dietro pagamento del relativo importo fissato in: L. 252 al metro per il tessuto da paletò, L. 147 al metro per il tessuto per abiti e L. 650 per capo per gli abiti confezionati.

Non disturbare i vicini con le radio a tono alto

Si è constatato che cittadini noncuranti dell'altrui quiete, lasciano aperti i loro apparecchi radio a tono altissimo, talvolta fino a tardissima ora della notte. Il disturbo che ne deriva, maggiormente sentito nella stagione estiva, è tanto più deprecabile nelle presenti circostanze in cui non mancano già altre cause che impediscono un giusto riposo.

Si raccomanda pertanto, agli utenti di apparecchi radio, nelle ore notturne di usare la massima vigilanza per impedire che le emissioni sonore, diffondendosi all'esterno, siano causa di disturbo ai vicini.

Nuovo listino dei prezzi nei pubblici esercizi

Si invitano i titolari di caffè bar bottiglierie ed esercizi similari a ritirare il nuovo listino dei prezzi massimi delle consumazioni in vigore dal 1° corrente che è in distribuzione presso l'Unione Fascista dei Commercianti. Gli interessati dovranno presentarsi muniti della vecchia tabella dei prezzi.

16 mila tagliandi per il pane rubati ad un fornaio

Il panettiere Antonio Martore, con forno in via Villafranca 53, non s'immaginava certo di rimanere vittima di una genere beffa quando accettò l'offerta, formulata da un suo conoscente, tale Renato Zotta di Giovanni, di aiutarlo ad incollare su fogli di carta e di contarli i tagliandi ritirati dai clienti. Contando le buste contenenti ciascuna diecimila tagliandi, constatava la sparizione di otto di esse con un ammanco di sedicimila bolli per il corrispettivo di sessanta quintali di farina.

Non appena scoperto questo ammanco, il signor Martore si recava al Commissariato di P. S. di S. Paolo, dove un funzionario, dopo il racconto del panettiere, fissava i suoi sospetti sullo Zotta, che veniva chiamato al Commissariato e interrogato. Dopo aver tergiversato alquanto, lo Zotta finiva col confessare di essersi appropriato di due sole buste, contenenti duemila tagliandi ciascuna, venduti ad una lira l'uno a tale Albo Galluccio fu Antonio, che, a sua volta, li aveva venduti a due lire a Stefano Battistini di Giuseppe, meccanico, abitante in via Thesez. Fermati lo Zotta ed il Galluccio, gli agenti si mettevano alla ricerca del Battistini il quale riusciva a dileguarsi e ad evitare l'arresto. Ora la Polizia sta svolgendo indagini per scoprire l'autore del furto degli altri 12 mila tagliandi denunciati dal Martore.

L'oscuramento fissato dalle ore 21 alle 5.30

Il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea informa che a senso di analoga disposizione ministeriale, l'orario di oscuramento parziale ha inizio alle ore 21 e termine alle ore 5,30.

L'orario avrà vigore per la città di Torino e per i Comuni della Provincia ammessi all'oscuramento parziale.

Per i Comuni ad oscuramento totale vale la norma generale che in essi non deve essere visibile alcuna luce pubblica e privata dal tramonto all'alba.

Un rilassamento nell'osservanza delle norme sull'oscuramento induce a richiamare l'attenzione del pubblico sul fatto che finestre lasciate aperte lasciano trapelare luci pericolose specie quando vengono accese al segnale di allarme. Esse costituiscono un pericolo grave per tutta la cittadinanza perchè possono provocare, come è già avvenuto in queste notti, azioni di mitragliamento e di bombardamento da parte di aerei nemici. Occorre pertanto siano adottate opportune precauzioni per evitare tali gravi inconvenienti.

Chi lascia filtrare luci all'esterno oppure usa per istrada mezzi luminosi troppo intensi o non opportunamente schermati può provocare il proprio danno e l'altrui.

ANNONARIA

Carne per gli ammalati

Elenco delle macellerie di servizio per la somministrazione della carne agli ammalati a domicilio, militari italiani e germanici per la settimana dal 2 all'8 settembre:

16° turno: v. Milano 18; c. Giulio Cesare 24; v. San Donato 7; c. Italia 81; v. Cuva 43; v. Stradella 238; v. Montanaro 22; corso Vercelli 140 bis; c. Verona 25; v. Monferrato 16; v. Buniva 14; v. Pr. Amedeo 20; v. Bertholet 2; v. Mad. Cristina 80; c. Spezia 23; v. B. Secondo 3; v. Marco Polo 10; v. Murialdo 17; v. Frejus 113; v. Maddalena 44; c. Moncalieri 216; v. Buenos Aires 47; v. del Carmine 8; v. Nicola Fabrizi 112.

N.B. - La razione, d'ordine della Sezione Provinciale Alimentazione, è fissata come segue: grammi 180 di carne con osso (gr. 125 di polpa) per 5 giorni e gr. 180 di frattaglie al sesto giorno. Nel caso la macelleria fosse sprovvista di frattaglie il consumatore riceverà in sostituzione la normale spettanza di carne.

Per la costituenda Squadriglia Graffer

Oltre tre milioni sottoscritti dalla popolazione

La somma rimessa dal Capo della Provincia al Sottosegretariato per l'Aeronautica

La sottoscrizione, lanciata il 15 febbraio u. s. dalla Federazione torinese dei Fasci repubblicani, nel dichiarato intento di concorrere alla formazione di una squadriglia per gli aquilotti di Mirafiori, da intitolarsi alla Medaglia d'oro Giorgio Graffer, ha ottenuto dei risultati che, tenuto conto delle particolari condizioni di ambiente in cui s'è svolta, possono senz'altro essere definiti abbastanza soddisfacenti.

La preoccupazione prima del Comitato per la sottoscrizione, a far parte del quale sono stati chiamati, agli ordini del Capo della Provincia e del Commissario federale, rispettivamente presidente e vicepresidente del Comitato, il Commissario prefettizio al Comune, un ufficiale superiore dell'Aeronautica repubblicana, i direttori dei tre giornali cittadini, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria e il direttore del Dopolavoro provinciale, è stata quella di mantenere la sottoscrizione su un piano di assoluta spontaneità in modo da poter avere il quadro il più possibile esatto della rispondenza dei singoli al carattere patriottico dell'iniziativa.

Fra le varie manifestazioni realizzate dal Comitato a favore della sottoscrizione, meritano di essere elencate le seguenti: 27 febbraio, spettacolo di arte varia al Carignano; 12 marzo, spettacolo al Teatro del Popolo; 16 aprile, giornata della Graffer; 6 maggio, festival popolare al Teatro del Popolo; 13 e 14 maggio, spettacoli d'arte varia al Teatro del Popolo; 14 maggio, partita di calcio, Piemonte-Lombardia; 28 maggio, riunione ippica a Mirafiori.

Per la propaganda sono stati fatti fare dei manifesti e degli striscioni murali, dei volantini, dei cartellini, delle «rude» di propaganda per vetrine, delle cartoline, dei francobolli chiudi-lettera, dei distintivi in metallo, un artistico attestato-ricevuta, dei dischi e partiture per pianoforte con l'Inno della Graffer, più un «Numero ricordo» dedicato all'Eroe Giorgio Graffer.

Del materiale di propaganda di cui sopra, è tuttora in corso di diffusione il «Numero ricordo» (10.000 copie), i francobolli chiudilettera e i dischi e le partiture per pianoforte con l'Inno della «Graffer».

Le varie manifestazioni indette o organizzate dal Comitato hanno fruttato alla sottoscrizione la somma complessiva netta di Lire 601.529,75.

Sono affluite ai giornali cittadini a tutto il 25 agosto offerte per L. 3.057.007,05, a cui va aggiunto l'importo di L. 601.529,75 per le manifestazioni varie e L. 22.233,50 conteggiate dalla Banca Nazionale del Lavoro per interessi sulle somme depositate.

Il totale al 25 agosto dava così, al netto delle spese di propaganda, esattamente L. 3.673.666,35.

Lo stesso giorno 25 agosto, d'ordine del Capo della Provincia, Presidente del Comitato, a mezzo di N. 7 assegni sulla Banca Nazionale del Lavoro, sono state rimesse direttamente al Sig. Sottosegretario per l'Aeronautica repubblicana lire 3.673.000, da destinarsi all'acquisto di apparecchi per la costituenda Squadriglia Graffer.

Fiocco rosa

La famiglia del capo dell'Ufficio commerciale Torino del nostro giornale, Giuseppe Parravanti, è stata allietata dalla nascita della secondogenita che avrà nome Fernanda. Ai fortunati genitori vivi rallegramenti; alla neonata i migliori voti augurali.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7.20 «Buon giorno» - 8.20-10.30 Trasmissione per i territori occupati - 11.30-17.30 Notiziari in lingue estere - 12.05 Dal repertorio fonografico - 12.30 Luci ed ombre - 13.20 Quarto d'ora Cetra - 13 Canti e ritmi - 14.00 Radio soldato - 16 «Troppo uguali», un atto di Gino Rocca, regia di C. Fino - 16.30 Valzer antichi e moderni - 17.00 Musiche paesane - 17.30 Saluti di italiani dalla Germania - 18.25 Concerto sinfonico diretto dal M.o A. Basile col concorso del violoncellista Camillo Oblach - 20.20 Armonie notturne - 21 Voce del Partito - 21.30 Musiche in ombra - 22.15 Canzoni - 22.20 Concerto del Quartetto della Scala - 23.20 Musica riprodotta.

STATO CIVILE

Nati 17 - Morti 16 - Matrimoni 3

Forno Mario, a. 18, da Torino, impiegato, c. Liberaz 93 - **Roboli Franca**, m. 3, da Torino, str. Bertoulla 160 - **Gerall... Aldo**, a. 25, da Torino, geometra, str. Nobile 31 - **Barbolino Giuseppe**, a. 65, da Bergamo San Pietro, esercente, c. G. Lanza 73 - **Rho Guerriero Maria Vittoria**, a. 18, da Torino, casal., v. Nervielli 27 - **Fasano Domenico**, a. 40, da Torino, operaio, Sanatorio - **Arienti Domenica**, a. 50, da Venezia, operaia, idem - **Sarto Aldo**, a. 15, da Torino, studente, Osp. Molinette - **Bonomi Albino**, a. 29, da Balangero, pens., Medicina Leg. - **Castagnone Giuseppe**, a. 22, da Torino, meccanico, Cimitero Gen. - **Rapelli Mario**, a. 34, da Saugello, rettificatore, idem - **La Rotonda Rocco**, a. 21, da Candela, tornitore, idem - **Pionsso Giacomo**, a. 31, da Torino, autista, idem - **Bellon Giuseppe**, a. 30, da Torino, capo motorista, idem - **Zanardo Quirino**, a. 18, da S. Lucia di Piave, operaio, idem - **Tiraglia Michele**, a. 60, da Torino, serralatore, Ricovero Mend.

Seguendo la Cronaca

RIPETIZIONI preparazione esami Stenografia, Contabilità, Corrispondenza commerciale - Lezioni private - **Scuola Moderna**, v. Garibaldi 9, tel. 43.566

IL BUSTO COSTANTINI è perfetto e dona la linea moderna. Lavorazione accuratissima. **Torino - via Roma 33**

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MUSEO E VEDETTA ALPINA del C.A.I. Orario continuato: 10-18.30.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Per uomini soli» Paola Barbara, Gandusio, Buti, Riento. **Ambrosio:** «Acque di primavera» Gino Cervi, M. Lotti, P. Stoppa. **Corso:** «Un colpo di pistola» con Assia Noris, F. Giachetti, A. Centa. **Augustus:** Cavalcata fra 2 mondi. **Nazionale:** In 2 si soffre meglio. **Torino:** «Sancta Maria» con Amedeo Nazzari e Conchita Montes. An. 10. **Doria:** Ballerine (eterno al mondo ...). Inizio ore 15; ult. 18,30. **Alfa:** «Ballo con l'imperatore» con Marika Rökk. Ult. 18,30. **Asti:** «Annuska» Krahl, Brauer. **Imperiale:** «I ragazzi coraggiosi». **Palermo:** 14,30 «Giorni felici» L. Solari, Amedeo Nazzari, la richiesta. **Frejus:** «Mia moglie e tutta ...» e «Grande Varietà» alle ore 15. **Sociale:** 14,30 La Falena, II. Vilova. **Moderno** ap. 14: Francesca Gandusio e Var. 15,30 e 18. Ult. Sim 19. **NUOVO** Barge 10: «Il vagabondo». **Olimpia:** 15,30 «Notti in ...». **DORA:** «Delitto Dottor Krippen» e Varietà alle 15,30 e 17,45. **MILANO:** ap. 16 «Han Borrasca». **PO:** «Conca espresso» W. Birgel. **Diana 14:** Barone di Münchhausen. **Romano:** «L'accusata» Zarah Leander e Rivista col comico M. Ferrero. **Excelsior:** Ti conosco mascherina. **Colosseo:** «Tutta la vita in 24 ore» Annette Bach, Campanini, Stoppa. **ASTRA:** «Il tesoro dei Tropici». **LUX:** «Tradizione di mezzanotte» G. Fiamma, V. Romance.

TRADIZIONE DI MEZZANOTTE è «ripresa» oggi al **LUX** e per pochi giorni a richiesta di un numerosissimo pubblico, che desidera ammirare ancora una volta la mirabile coppia *George Fiamma e Viviane Romance* in una delle loro più appassionanti e più riuscite interpretazioni amorose.

A. CANDUSIO - Paola BARBARA - C. BUTI - R. RIENTO oggi al Vittoria nel giocondo comico-musicale *Per uomini soli*, girato nello sfondo delle più suggestive città italiane e interpretato inoltre da *Fanny Marchiò* e *Guido Riccioli*, col concorso dell'Orchestra Angelini.

TORINO: Conchita Montes e A. Nazzari ... la vicenda d'amore *Sancta Maria* ...

Il dott. Solaro visita i Fasci di Aosta e Ivrea

Aosta, 1 settembre.

Il Delegato del Partito per il Piemonte, dottor Solaro, si è recato ad Aosta ove ha presieduto una riunione di fascisti repubblicani ed ove ha avuto colloqui con il Capo della Provincia, il Commissario federale e altre autorità italiane e tedesche. Successivamente ha effettuato una ispezione notturna al Fascio di Ivrea.

38 banditi uccisi in un'azione nell'Aostano

Aosta, 1 settembre.

Durante un'azione di rastrellamento contro banditi comunisti in località Troia, Villes ed Effraux, 38 fuori legge sono rimasti sul terreno perdendo viveri e materiali. Da parte delle Camicie Nere partecipanti all'azione nessuna perdita.

40 banditi uccisi e 51 catturati nel Bolognese

Bologna, 1 settembre.

In una recente azione contro i banditi condotta da reparti italiani 40 banditi sono stati uccisi in combattimento e 51 catturati.

Scontro tra militi e banditi — 3 fuori legge uccisi nel Novarese

Novara, 1 settembre.

Una pattuglia di militi in perlustrazione nella zona montana tra Gravellona Toce ed Ornavasso veniva attaccata da un gruppo di fuori legge. I militi, inferiori di numero, rispondevano con violento fuoco di fucileria, disperdendo in breve i banditi, tre dei quali rimanevano sul terreno uccisi. La pattuglia rientrava poi in sede al completo.

Due morti e un ferito in un incidente automobilistico

Alessandria, 1 settembre.

Nei pressi di Cassano Spinola un'automobile sulla quale si trovavano l'avvocato Greco Nardi, il rappresentante Antonio Ottino, e Alessandro Terzile, tutti da Genova, andava a cozzare contro un autocarro fermo per riparazioni. Nell'urto sono deceduti l'Ottino ed il Terzile, mentre l'avvocato Nardi ha riportato gravi ferite per cui è stato ricoverato all'ospedale.

24 quintali di zucchero rubati da banditi

Novara, 1 settembre.

Da un autocarro della Ditta Cane di Ornavasso che trasportava un carico di generi razionati destinati al consumo, sono stati asportati in tre riprese ad opera di gruppi di banditi 24 quintali di zucchero diretti all'esercente Nicola Colombo per essere distribuiti alla popolazione della zona di Piedimulera. La sottrazione è stata operata dai banditi sotto la minaccia delle armi e mentre l'autocarro attraversava la zona montana del Cusio. Numerose famiglie rimarranno così prive della razione mensile di zucchero loro spettante.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA. — **Ucciso a colpi d'arma da fuoco**, ad opera di alcuni sconosciuti, è rimasto il diciottenne Giacomo Freggiaro da Cabella.

ALESSANDRIA. — **Un trattore carico di legname**, del valore di oltre 800.000 lire, è stato rubato da ignoti presso Morigliassi a due autisti genovesi.

BORSE — Torino, 1 settembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren. 3%	112 —	112 —	Stet	3055	3075
Red. 3%	130 —	129 50	Sme	900 —	900 —
» f. c.	130 —	129 50	Marelli	550 —	550 —
Red. 3½	99 20	91 10	Fiat	2150	2130
» f. c.	90 25	91 10	Isotta	106 —	106 —
Ricostr.	98 70	99 125	Snia Visc.	2725	2700
» f. c.	98 70	99 25	Neb.	1010	998 50
Red. 5%	100 20	100 25	Inst	420 —	420 —
» f. c.	100 20	100 20	Mont.	920 —	920 —
B. T. '45	[illegible]	—	Finsid.	685 —	685 —
» '49	99 10	100 10	Ilva	297 —	299 —
» '50 I	99 30	99 50	Anic	305 —	305 —
» '50 II	99 70	100 20	Borg.	2400	2400
» 51 I	99 25	100 25	Vlsc.	9000	9000
» 51 II	99 60	99 15	Cotton.	2550	2550
» '52	99 —	100 10	Pinar.	1000 —	1000 —
Ferr.	482 —	497 —	Cir	500 —	510 —
Ital.	200 —	203 —	Schiap.	550 —	550 —
[illegible]	500 —	525 —	Paramatti	1250	1250
[illegible]	300 —	325 —	Lanza	1550	1550
Ital.	690 —	690 —	Ante.	150 —	154 —
Torino	500 —	514 —	Rum.	325 —	325 —
[illegible]	510 —	512 —	Monop.	1355	1350
[illegible]	510 05	510 —	Amiat	1500	1500
S. Paol.	610 —	611 50	Monz.	600 —	601 —
[illegible]	560 —	575 —	Acq. P.	1700	1725
Mist.	330 —	330 —	Zucch.	608 —	606 —
[illegible]	515 —	515 —	Unica	530 —	515 —
A. Gen.	10 100	10 600	Stam	500 —	500 —
Medit.	2100	2100	Westi.	3900	4000
Merid.	4200	4200	Gilard.	505 —	505 —
S. A. I.	1300	1300	Frist	550 —	500 —
Tor. V.	835 —	812 —	Saffa	942 —	930 —
Emilia	3500	3500	Talco	2000	2000
Italgas	82 50	85 —	Fluid.	350 —	350 —
Sip	1600	1600	Silos	390 —	400 —
Terni	730 —	730 —	Riccad.	1600	1600
P. C. E.	580 —	580 —	Bem. S.	2500	2500
Valdar.	3000	3000	Cart. I.	920 —	910 —
Mer. El.	2500	2500	Borgo	1700	1700
Sade	920 —	920 —	Fer. R.	1500	1500
Unes	750 —	750 —			

CAMBI: Svizzera 455; Germania 1000; Giappone 588,95.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de La Stampa

In Pragelato il 3 agosto 1944 tragicamente veniva stroncata la giovane vita di **Nicoletta Papa**. Col cuore straziato la piangono le sorelle: Mariagioconda col marito Dott. Alessandro Alessandri, Elena col marito Dott. C. Battista Padellaro; anche per gli altri famigliari lontani ed ignari di tanta sciagura: la mamma Adele Grimaldi ved. Papa, con la zia Fumo a Lei carissima, le sorelle: Eugenia, Gianmina col marito Ing. Italo Del Guerra e piccoli Graziano e Paola; e il fratello Ing. Ettore con la moglie Lydia Morelli a Mazzalieno. La Messa di trigesimo sarà celebrata nella Chiesa di S. Francesco da Paola, via Po n. 16, il 4 settembre alle ore 10. Torino, via Cavour 38. (17995

Ieri la nostra adorata Mamma **Miletto Giuseppina ved. RONCHETTA** ci ha lasciati. Ne danno il triste annuncio: i figli Clemente e Giorgio con le consorti Ada e Maria Antonietta e bimbi, tutti uniti nel dolore il fratello Ettore, la sorella Pia col figlio Giuseppe, la cognata Antonietta col figlio Erminio e famiglia, la signora Mangiardi Maria e parenti tutti. Le esequie avranno luogo sabato 2 settembre alle ore 15.30 nella Cappella del Cimitero di Torino. Torino, corso Novara 51.

La Ditta **Ronchetta Casimiro** del Rag. Giorgio Ronchetta annuncia la perdita dell'adorata Mamma del Titolare.

La C.E.S.I.C. partecipa la scomparsa della diletta Mamma del suo Presidente dott. architetto Clemente Ronchetta.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46016

Col pensiero rivolto ai Suoi cari Nipoti che amò con affetto paterno, ed alla Sua diletta Città natale, a cui dedicò tutta la Sua attività ed intelligenza, sempre ispirato da alti sentimenti di scrupolosa rettitudine ed equità, è mancato serenamente ieri, alle ore 23,30 munito dei Conforti religiosi **Bosio Dott. Ing. Ernesto** d'anni 81. Ne danno annunzio, affranti da profondo dolore, i nipoti Maffei Mario, Rosalia col marito Poggio Avv. Aldo e figli, Col. Ernesto colla moglie Elena Bessone. Pinerolo, 1° settembre 1944. Per espressa volontà del caro Estinto non fiori nè lutto, ma preci per l'anima Sua eletta. I funerali avranno luogo sabato 2 settembre alle ore 16 partendo da via del Duomo n. 22. (3869 Onoranze Funebri Tosello - Pinerolo

Sotto il crudele destino di troppe sciagure anche l'anima buona di **Casalegno Maria ved. FAVA FEERA** è salita a raggiungere i suoi adorati Remo e Domenica, che di poco l'avevano preceduta in Cielo, lasciando la sua piccola Paola sola in questa terra. Le famiglie Casalegno, Malbodo, Gaudina, Anselmetti la ricordano a quanti le vollero bene. La salma sarà trasportata a Torino per i funerali nella Cappella del Cimitero sabato 2 settembre alle ore 17. (18009

Il giorno 1° settembre, munita di tutti i Conforti religiosi, serenamente spegnevasi **Gallo Lucia ved. Pignata**. Addolorati ne danno il triste annunzio: i figli Domenico con la moglie Ferrero Luigina e figlio Giovanni (in Germania), Maria col marito Gallo Giuseppe, Andrea; cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica, 3 settembre, ore 8,30, partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. Non fiori. Si ringraziano quanti vorranno partecipare alla mesta funzione.

Leopoldo Malossi e Famiglia partecipa col più vivo dolore alla sciagura che ha colpito la Famiglia Minotti di Milano nella perdita del compianto **Ernesto Minotti** Titolare della Ditta F.lli Minotti deceduto in data 26 agosto u. s. In lunghi anni di cordiale collaborazione ha potuto apprezzare le doti singolari del Trapassato: doti di uomo, di cittadino, di industriale che erano ben conosciute anche a Torino, dove raccoglieva larghissimo seguito di stima e di considerazione. (17988

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, cristianamente mancava ai suoi cari **Bertolino Giuseppe** Esercente. Addolorati ne danno il triste annunzio: la moglie Musso Giuseppina; i figli: Aldo, Mario e famiglie; sorelle; fratello; cognati; nipoti, parenti tutti e l'affezionata Emilia. I funerali avranno luogo sabato 2 corr. alle ore 16,30 partendo da via Garibaldi 74. Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 52-182

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Cartiera Italiana, Società per azioni, con dolore annunciano la morte dell'Amministratore **Marcello Del Torre** avvenuta il 26 agosto 1944 dopo crudele malattia in Guglio di Bellagio. Torino, 30 agosto 1944. (3871

Tambussi Alessio annuncia con dolore la perdita dell'adorata Mamma **Emilia Tambussi Anagro** avvenuta in Carezzano il 25 agosto. Tortona, 30 agosto 1944. (3870

Uccisi dal piombo dei traditori della Patria il 25 agosto 1944 mancarono il **Dott. Ing. Alberto Jona** e **Lya Jona Righini**. Lo annunciano il figlio Piero con la fidanzata. Susa, 30 agosto 1944. (3867

Nella Chiesetta ricostruita della Sua villa agli Alti Cunioli di Moncalieri, dove tragico destino, nel l'incursione aerea del 1° dicembre 1943, stroncò la vita preziosa di **Maria Vigliani Covean** verranno riprese le funzioni religiose. Nei giorni 8 e 12 settembre cari al Santo Nome di Maria, verrà celebrata alle ore 10 una Messa in suffragio della Sua anima buona e generosa. (17994

In Luserna San Giovanni fulminea malattia rapiva all'affetto dei suoi cari il 31-8-44 nel bacio del Signore e con la Benedizione papale **Raffaella Pia n. Steffenino**. La piangono: il marito prof. dott. Giovanni Pia con i bimbi Mario e Enzo; la mamma Gianna Maria ved. Steffenino; i fratelli Giuseppe con la moglie Alessandra Maddalena e bimbe; Natale, Ada, Walter; la suocera Filomena ved. Pia; gli zii e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo l'1-9-44 in Luserna San Giovanni dove la cara Salma è stata temporaneamente tumulata. Si dispensa dalle visite e si ringraziano gli intervenuti.

La S. A. Steffenino Raffaella e il Personale annunziano la morte della loro amata titolare **STEFFENINO RAFFAELLA in PIA**.

La Ditta Mario Steffenino e il Personale annunziano l'immatura scomparsa della signora **RAFFAELLA STEFFENINO in PIA**, sorella dei titolari.

La Soc. ARSA di Roma, il comproprietario rag. Luciano Carena e il Personale prendono viva parte al dolore della famiglia Steffenino e Pia per la scomparsa della signora **RAFFAELLA STEFFENINO in PIA**.

MARIA e CELIMA CENA e Congiunti, commossi per la dimostrazione di stima e di affetto data al loro diletto Scomparso, dicono il loro vivo grazie ad Autorità, Enti, Associazioni, Amici e a tutte le buone persone da cui ebbero, con la presenza, con fiori e con scritti, tanto sentita partecipazione al loro grande dolore. Al signor Mario Gastina, agli Impiegati e Operai dello stabilimento, per le prove di riconoscente attaccamento date al loro buon Principale l'espressione del loro animo grato. (17990

La Famiglia BACHSACCO, riconoscente per la manifestazione di affetto tributata al caro Estinto, ringrazia sentitamente quanti si sono uniti al suo grande dolore.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno.